

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

N. 54 DEL 19 DICEMBRE 2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019/2021, DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER IL PERIODO 2019/2020 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2019 (ART. 21 DEL D.LGS N. 50/2016)

Il giorno 19 DICEMBRE 2018 alle ore 21:05 nella sala consiliare del Comune di Lugo, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio dell'Unione, previa partecipazione e recapito nei modi di rito, di avviso scritto a tutti i Consiglieri Sigg.ri:

BACCHILEGA LINO
BAGNARI CHIARA
BALDINI GIACOMO
BASSI CANDIA
BEDESCHI FEDERIGO
BOSI SIMONETTA
DE BENEDICTIS LORENZO
ERCOLANI CRISTIANO
FABBRI CLAUDIO
FOSCHINI OTTAVIANA
GARUFFI ANNA
GHERARDI PAOLO
GRANDI ALBERTO
GUERRA DAVIDE
LACCHINI MIRCO
LANDI LEA

LAUDINI ROBERTO
MARCONI ROBERTO
MONTI LAURA
PAGANI LORENZA
PANFIGLIO ELIANA
PASI NICOLA
(*)
PULA PAOLA
RICCI PICCILONI ILARIA
ROSSI ELISA
SALVATORI RITA
VALMORI VERONICA
VERLICCHI SILVANO
ZANELLI DANILO
ZANNONI FRANCESCO

Risultano assenti, al momento dell'adozione della presente deliberazione, i Consiglieri:

BACCHILEGA LINO - BAGNARI CHIARA - BOSI SIMONETTA - FABBRI CLAUDIO - GRANDI ALBERTO - LANDI LEA - PAGANI LORENZA - RICCI PICCILONI ILARIA - ROSSI ELISA - VALMORI VERONICA - ZANNONI FRANCESCO

(*) Il Consigliere IVO PASQUALI, prematuramente scomparso, sarà sostituito in una prossima seduta.

Presenti: 19

Assenti: 11

Presiede il Sig. BALDINI GIACOMO

Assiste il Segretario Generale Dott. MORDENTI MARCO

Fungono da scrutatori: VERLICCHI SILVANO - GARUFFI ANNA - MARCONI ROBERTO

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini in accordo con i Gruppi, comunica che il punto di cui all'oggetto e i punti di cui alle deliberazioni di Consiglio nn. 55 e 56 adottate in data odierna, saranno trattati congiuntamente in quanto fanno parte del più ampio procedimento del Bilancio e già esaminati nella Conferenza dei Capigruppo, per poi obbligatoriamente procedere con separata votazione.

La discussione viene materialmente sotto riportata.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini cede la parola per l'introduzione al Presidente dell'Unione Luca Piovaccari.

Piovaccari Luca (Presidente dell'Unione)

Mi limito a dare qualche elemento in più, anche numerico, rispetto a quelli che abbiamo rappresentato un mesetto fa durante la presentazione del Documento Unico di Programmazione e del collegato Bilancio di previsione e naturalmente alcune considerazioni rispetto alle osservazioni che sono arrivate in merito nei tempi previsti.

La prima cosa importante da sottolineare è il fatto che dalla presentazione del Bilancio e del D.U.P. ad oggi, è stato sviluppato un percorso di vera concertazione con le parti sociali ed economiche, concertazione che queste amministrazioni considerano un valore importante e quindi è stata fatta nel merito delle cose non diciamo una concertazione di facciata. Questa concertazione ha portato a condividere sostanzialmente con le Associazioni economiche l'impianto del nostro bilancio di previsione e quindi nell'ultimo incontro hanno sostanzialmente espresso un parere positivo rispetto all'impianto che abbiamo presentato; per quanto riguarda invece le organizzazioni sindacali, siamo praticamente arrivati questa sera ho avuto l'ultimo ritorno dalle organizzazioni alla condivisione di un verbale, quindi di un accordo scritto che andremo a sottoscrivere nei prossimi giorni con le organizzazioni nel quale appunto si condividono gli aspetti principali del nostro bilancio di previsione con particolare attenzione ai temi a loro più cari, soprattutto legati al sociale, ai servizi alla persona, e comunque a tutti i vari temi che diciamo ai quali hanno contribuito anche nella costruzione del Patto per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna. Lo dico perché noto che la concertazione non va molto di moda ultimamente ma in questi territori, siamo sempre stati abituati a condividere i passaggi importanti con le parti sociali e le rappresentanze delle imprese perché, ripeto, riteniamo che questo sia un valore importante di questi territori che sono sempre stati abituati a coprogettare e a lavorare insieme per il bene delle comunità amministrate. Questo di fatto è poi la base di tutto il ragionamento che abbiamo fatto con il Patto per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna. È stato sottoscritto da 23 sigle, sostanzialmente da tutte le rappresentanze appunto economiche, sociali, delle professioni e del mondo della scuola, ma non è stato una sottoscrizione anche qui di facciata, ognuno si è preso in carico un pezzo di quel percorso, un pezzo di responsabilità e quindi nel sottoscrivere quel documento ha deciso di contribuire a questo impegno comune a questi obiettivi comuni. Stessa cosa appunto, noi continuiamo a fare perché riteniamo appunto che rispetto anche alla complessità dell'amministrare, del gestire le nostre comunità sia indispensabile avere anche dalla nostra parte la alleanza di queste rappresentanze economiche e sociali, sapendo che non siamo d'accordo su tutto, e questo è normale che sia così ma negli obiettivi di fondo c'è sempre stata una condivisione che ci ha portato anche a riuscire a realizzare degli importanti progetti per questi territori.

Altri elementi invece numerici che mi piace portare alla discussione perché credo che diano ancora più sostanza e forza alla proposta di bilancio che noi abbiamo elaborato come Giunta dell'Unione sono questi:

- il primo riguarda l'attività importante che in questi ultimi mesi e anni, abbiamo sviluppato in termini di recupero degli insoluti, rispetto ai servizi a domanda individuale, un lavoro importante che gli uffici hanno fatto, e che naturalmente va nella direzione di garantire anche maggiore copertura di questi servizi quindi a tutela soprattutto delle persone che pagano regolarmente questi servizi penso alla mensa, al trasporto scolastico, eccetera, perché naturalmente lo sforzo è quello di andare a recuperare i crediti dove ci sono le condizioni per esigerli, distinguendoli dai casi in cui oggettivamente possono esserci delle sofferenze sociali e quindi delle difficoltà temporanee che vanno invece affrontate con altri strumenti. Vi do un numero su questo: ad oggi, siamo arrivati al 96,2%, come tasso di copertura dei corrispettivi dei servizi a domanda individuale. Quindi veramente una percentuale molto alta, in crescita, rispetto agli anni scorsi, molto vicina quindi alla copertura del 100% cento, rispetto a quello che viene richiesto e quello che viene pagato dai cittadini che usufruiscono di questi servizi.

- L'altro dato riguarda invece un'altra importante attività che è quella del recupero dell'evasione e dell'elusione legata alla TARI che sappiamo bene diciamo così, quanti anche in qualche modo, discussioni, dibattiti ci sono quasi quotidianamente sulla TARI quindi sulla gestione dei rifiuti, sul corrispettivo che viene pagato, ecco anche qui nell'ottica di spingere verso una maggior equità del tributo, quindi allargare la base imponibile andando a recuperare delle sacche di evasione, elusione, a volte possono essere delle cose che nascono anche in buona fede, possono esserci delle metrature non registrate perfettamente, a volte, oggettivamente ci sono anche dei comportamenti dolosi, cioè di persone o imprese, che naturalmente ci provano. Questa attività che riguarda gli ultimi 4 anni del tributo, ha portato ad oggi, a recuperare ma non come emesso ma come incassato, quindi cifra ad oggi incassata nei bilanci degli enti locali, oltre un milione e 600 mila euro, per un emesso che supera diciamo i due milioni e tre poi naturalmente con le omesse notifiche ci sono altre, però complessivamente diciamo che è la cifra che conta importante, grazie a questa attività di recupero, abbiamo incamerato nelle casse degli enti locali, oltre un milione e 600 mila euro, questo vuol dire che c'è la possibilità nei prossimi anni, nella costruzione di questi bilanci per i Comuni, di potere accantonare in meno appunto al fondo crediti di dubbia esigibilità su questo tributo. Quindi anche questo è, come dire, un dato importante non è solo un numero ma dietro questo numero c'è uno sforzo che è stato fatto e soprattutto c'è una impostazione che questa Unione dei Comuni ha sempre avuto che è quella di andare appunto a reperire le risorse quindi fare pagare tutti questi tributi quindi allargare la base imponibile di chi paga ma allo stesso tempo non abbiamo mai aderito, lo ricordo, al tema della rottamazione delle cartelle esattoriali, non abbiamo mai aderito perché riteniamo che non sarebbe coerente con questo sforzo che stiamo facendo per recuperare basi imponibili per garantire che questo tributo venga pagato da più persone e di conseguenza possa portare anche in prospettiva a una diminuzione di questo tributo per tutti.

- L'altro dato numerico che anche questo mi sembra giusto sottolineare, di fatto noi nel nostro Documento abbiamo ribadito l'importanza dell'Unione dei Comuni, di questa scelta, e del lavoro che è stato fatto per efficientare la macchina e per far crescere anche il personale che lavora all'interno di questa Unione e professionalità che vengono messe naturalmente a disposizione di tutti e 9 i Comuni amministrati. Questo sforzo ci è stato riconosciuto anche dalla Regione Emilia Romagna che notizia che è uscita anche nei giornali in questi giorni, ha riconosciuto all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per il 2018, come contributo rispetto al tema del riordino istituzionale 817.000 euro, 70 mila euro in più rispetto all'anno precedente ed è il contributo più alto riconosciuto fra le 5 Unioni mature, vengono definite così, diciamo che sono le Unioni della

fascia più alta, tra le cinque Unioni mature della Regione Emilia Romagna, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è quella maggiormente finanziata da Stato e Regione perché è un finanziamento composto.

Venendo invece alle osservazioni che noi abbiamo ricevuto rispetto al D.U.P. è arrivata solo una osservazione che è quella del Gruppo Per La Buona Politica, io vado velocemente, in qualche modo non dico a rispondere a tutte le cose ma diciamo nei passaggi più importanti a cercare di rappresentare un po' quello che è contenuto nel nostro Documento. Intanto è chiaro che stiamo parlando di osservazioni che sono frutto di un copia incolla di altre osservazioni nel senso che noi ne abbiamo già ricevute, sia per il Patto per lo sviluppo che per anche per il Patto per la sicurezza. Abbiamo ricevuto negli anni scorsi ulteriori osservazioni al D.U.P. questa è un po' una summa di tutti questi contributi, quindi alcune cose ad alcune di queste obiezioni osservazioni avevamo già risposto in qualche modo. Cerco di soffermarmi su quelle che in qualche modo possono essere più sostanziose anche se ripeto, gran parte di queste non sono novità rispetto a un dibattito che qui abbiamo già fatto. Intanto c'è la sovrapposizione di queste osservazioni con quelle fatte sul Comune di Lugo e su quelle io non rispondo nel senso che sono contenute nelle stesse osservazioni che arrivano all'Unione ma è evidente che hanno a che fare con il Comune di Lugo, sono specifiche, quindi non sono pertinenti rispetto al dibattito sull'Unione, dovranno essere sviluppate lì. Molte cose che sono state inserite in queste osservazioni sono già contenute nel D.U.P., sono in qualche modo scritte diversamente ma la sostanza è che diverse di queste cose sono già contenute lì, oppure ripeto, a queste obiezioni, a queste osservazioni abbiamo già risposto in altre sedi e anche in questa sede. Per quanto riguarda il tema dell'identità, del ruolo dei Comuni nell'Unione, qui viene ribadita per l'ennesima volta, la proposta legittima, ci mancherebbe, della modifica all'articolo 10 dello Statuto dell'Unione. Come detto diverse volte, noi abbiamo fatto un percorso che ha portato all'approvazione del decalogo della Governance alcune osservazioni lì sono state accettate, altre respinte, quello per noi è il punto di riferimento. Il lavoro che dovrà essere fatto da qui ai prossimi mesi, anche attraverso quella che è stata citata questa sera, cioè la Commissione di Garanzia dell'Unione, quello di tradurre quel Decalogo andando a modificare il Regolamento dell'Unione recependo quelle osservazioni e ricordo che lì non c'è la modifica dell'articolo 10 che prevedeva appunto di ampliare il numero dei Consiglieri dell'Unione. Non rientro nel merito, ne abbiamo parlato tante volte, noi abbiamo scelto di rispondere al tema di una maggiore rappresentanza dei Gruppi, di una maggiore diciamo così, democraticità dei passaggi decisionali attraverso altri strumenti, non ampliando il numero dei consiglieri. Ma ricordo solo su questo che c'era una tabella all'interno del Decalogo della governance dove veniva indicato come l'Unione dei Comuni era una delle unioni con il Consiglio più grande rispetto anche alla complessità degli enti amministrati. Per quanto riguarda il tema del personale che qui viene richiamato, allora intanto mi risulta poi aspettiamo che la finanziaria arrivi in fondo perché ancora ad oggi, noi sappiamo che c'è stato l'accordo con Bruxelles ma non sappiamo i contenuti di questa finanziaria, perché anche sentendo i parlamentari di questi territori, ci sono ancora tantissimi passaggi oscuri di questa finanziaria. Quindi bene che sia stato fatto l'accordo, aspettiamo di capire che cosa contiene questo documento. Mi risulta che ci sia un blocco delle assunzioni per tutto il 2019 per gli enti locali, se così fosse è chiaro che non è che possiamo qui chiedere di assumere più persone quando non lo possiamo fare. Io dico quello che abbiamo fatto noi: noi attraverso gli ultimi Piani del fabbisogno abbiamo inserito del nuovo personale all'interno dei servizi dell'Unione, i 10 vigili ma sono entrate persone nuove nell'Area Territorio ma sono entrate persone nuove nelle nostre ragionerie, nei servizi sociali, nella comunicazione, quindi nelle politiche europee abbiamo fatto una serie di nuove assunzioni e quindi in qualche modo ci stiamo già muovendo per recuperare in effetti delle sofferenze che su alcuni servizi si stavano cominciando a manifestare. Sul tema della democrazia diretta della partecipazione anche qui abbiamo fatto un

dibattito piuttosto approfondito anche sul tema dei beni comuni, sappiamo che su questo non c'è, come dire un coordinamento stretto da parte dell'Unione ma ogni Comune nella propria autonomia ha scelto con regolamenti con passaggi anche fatti all'interno dei Consigli Comunali, di disciplinare, in qualche modo, la partecipazione dei cittadini all'attività pubblica diciamo, alla gestione dei beni pubblici, e ci sono delle esperienze anche importanti che sono state fatte in questi territori. Viene proposto di fare un censimento dei consumi di energia dei fabbricati, l'abbiamo già fatto, l'ho anche detto qui in Consiglio dell'Unione. Sono stati fatti gli audit energetici, adesso vado a memoria, di oltre 40 edifici dei Comuni dell'Unione, sono audit energetici che i Comuni hanno in mano e su questi possono decidere se può valere la pena o meno fare interventi di qualificazione, di efficientamento del loro patrimonio che ricordo anche qui il patrimonio è ancora in capo ai singoli Comuni e non è gestito all'interno dell'Unione. Rispetto al tema del Patto per la sicurezza, anche su questo ne abbiamo parlato tantissime volte, e ritengo che le cose che stiamo facendo vanno nella direzione di dare attuazione a quel Patto. I varchi li state vedendo, li stanno installando. In questi giorni siamo in attesa della gara per l'acquisto, diciamo delle infrastrutture telematiche, delle telecamere, adesso guardo anche il Sindaco referente ma gli ultimi aggiornamenti che ha fatto a noi in Giunta ci dicono che tra gennaio e febbraio del 2019 noi dovremo avere i varchi operativi su tutto il territorio, i 17 varchi che sono stati finanziati dall'Unione dei Comuni con risorse nostre senza finanziamenti esterni. Abbiamo inserito dei nuovi vigili all'interno della Polizia municipale, è evidente che servirebbero sempre più persone, però ci sono anche dei tetti, ci sono anche dei vincoli di bilancio e quindi è chiaro che scrivere che ci vogliono più persone nella Polizia municipale, chi è che non è d'accordo? Sostanzialmente siamo d'accordo tutti. Ne abbiamo messi 10 in più, quindi abbiamo fatto uno sforzo importante, compatibilmente con le altre assunzioni che abbiamo fatto in questi ultimi mesi e che faremo nei prossimi mesi. Rispetto al tema della videosorveglianza escluso comunque il riferimento puntuale su Lugo, ricordo che all'interno dei Bilanci di tutti e 9 i Comuni per il 2019 sono previsti 254 mila euro di investimenti sulla videosorveglianza, quindi oltre ai varchi stiamo facendo anche queste cose. Rispetto alla sollecitazione a fare incontri coi cittadini, temi del controllo di vicinato, incontro sulla legalità nelle scuole, li stiamo facendo, quindi sono in qualche modo sollecitazioni di azioni che stiamo già mettendo in campo. Ripeto, i passaggi su Lugo io li salto, c'è un passaggio sulla scuola Malerbi eccetera. Vado anche sul tema del turismo, della promozione turistica. Noi per la prima volta abbiamo sviluppato un Piano di promozione turistica integrato, che cerca di fare quello che qui è proposto, parlando della missione 7, cioè di mettere insieme tutte le eccellenze che siano economiche, culturali, storiche, artistiche in un unico Piano l'abbiamo fatto, questo Piano è stato anche presentato e condiviso anche dalle associazioni economiche, lo stiamo portando avanti nei vari pezzi, a partire dal Festival sulla Land Art che abbiamo fatto, che è stata la prima esperienza culturale che ha coinvolto i 9 Comuni della Bassa Romagna, la revisione del sito del turismo che è in corso in queste settimane, in questi mesi, tutta l'attività delle reti di impresa e della promozione territoriale fatta sulla costa. Insomma abbiamo fatto, poi si può sempre fare meglio, naturalmente ma rispetto a questa sollecitazione mi sento di dire che un lavoro organico per tenere insieme tutte le azioni per promuovere le nostre eccellenze è stato fatto. Stessa cosa sull'assetto idrogeologico, a parte gli investimenti già pianificati ma anche quelli che sono stati concordati e condivisi con la Regione per il piano che compete naturalmente alla Regione soprattutto sul tema dei fiumi. Rispetto ai rifiuti, anche qui, sono indicazioni, sollecitazioni che mi sento di dire sono raccolte, perché stiamo facendo la gara, la gara come sapete modificherà il sistema nell'ottica di una premialità per i cittadini e le imprese che fanno bene la raccolta differenziata, abbiamo già scelto di andare verso la tariffa puntuale, qui è scritto, si chiede di andare verso la tariffa puntuale, l'abbiamo già fatto nel senso l'abbiamo già espressa la volontà politica ad AterSir che è appunto l'agenzia che si occupa appunto della regolamentazione dei rifiuti, di andare verso la

tariffa puntuale, evidente che non ci si va in due giorni, servirà a completare la gara e insieme al nuovo gestore che avrà in capo la gestione dei rifiuti nei nostri territori, procedere a un percorso che ha soprattutto come chiave, il coinvolgimento dei cittadini. Quindi un percorso di informazione, di coinvolgimento della cittadinanza per arrivare a una consapevolezza sul nuovo metodo di raccolta. Anche per quanto riguarda il dopo di noi, sono stati fatti già dei percorsi importanti con i nostri servizi di welfare per dare in qualche modo attuazione a quella che è stata una importante sforzo legislativo fatto dalla Regione Emilia Romagna. Sul tema dei profughi nel D.U.P. ne abbiamo comunque già parlato, come detto anche in Capigruppo, procederemo in una prima fase a prolungare per tre mesi le attuali gestioni, lunedì abbiamo incontrato il Prefetto e abbiamo discusso delle novità legate al Decreto sicurezza, lo ribadisco qui, ma l'abbiamo scritto ripeto anche in questi documenti, questi territori hanno creato un sistema di accoglienza diffusa che non ha creato problemi. Non ha creato problemi di tensioni, ci sono stati sicuramente in una prima fase preoccupazioni, paure, legittime, ma tutte le amministrazioni hanno incontrato i cittadini, hanno rappresentato quello che sarebbe successo, e tensioni vere con le comunità ospitanti non ci sono state. Questo significa che il sistema che con fatica questi enti locali anche con un coinvolgimento diretto dell'Asp, hanno messo in campo, con uno stretto coordinamento della Prefettura, ma questo è un lavoro fatto su tutto il territorio della Provincia di Ravenna che non a caso è citata come una eccellenza rispetto a questo tema a livello nazionale, è un sistema che questo decreto fa saltare completamente. Al Prefetto, noi Sindaci, tutti presenti, abbiamo rappresentato la nostra preoccupazione, la certezza che c'è e che domani le gare le riprenderà in mano la Prefettura e non saremo più noi a gestirle non potremo quindi più mettere i criteri territoriali, i paletti su non più di tot in una struttura, in un appartamento eccetera, verranno gestite dalla Prefettura, è chiaro che il Prefetto si è impegnato per coinvolgere i territori, ma il sistema cambia, il modello cambia e di conseguenza, quello che noi abbiamo costruito qui, rischia di saltare. È evidente che noi non ci tiriamo indietro, la nostra parte continueremo a farla ma è altrettanto evidente che le storture di questo decreto le andremo a spiegare ai nostri cittadini. Perché sono cose che rispetto al tema del volontariato, rispetto al tema dell'impiego lavorativo di queste persone, io porto l'esempio del Comune di Cotignola, ad ottobre, tutti i profughi che erano ospitati a Barbiano, una frazione di Cotignola, lavoravano tutti con regolare contratto in agricoltura. Queste cose qui, sarà molto difficile farle dopo, perché quello che viene chiesto nel nuovo sistema è vitto e alloggio. Non viene chiesto altro, non viene chiesto di fare corsi di lingua, non viene chiesto di fare percorsi di formazione professionale, niente. I nuovi gestori devono dargli da bere mangiare e dormire punto. Quindi si passa da soggetti che possono avere mille difetti ma devo dire che in questi territori nella gran parte dei casi sono soggetti seri e preparati che devono fare un certo percorso anche di integrazione di queste persone, la dico brutalmente, a dei veri e propri immobiliari che devono semplicemente trovare dei posti in cui mettere dentro queste persone come un normale albergo, una normale struttura ricettiva, dargli da mangiare e da bere e punto e non fargli fare niente altro. Perché anche la quota che verrà riconosciuta verrà pesantemente ridotta e di conseguenza chi vorrà continuare a fare questa cosa lo dovrà fare o con strutture più grandi, perché per razionalizzare i costi devi avere strutture più grandi, quindi il contrario di quello che abbiamo fatto qui e comunque non avrà a disposizione il personale che ha adesso, i mediatori culturali eccetera perché per dare da mangiare e da bere e da dormire, basta un po' di cucina, basta come dire, avere dei locali adeguati punto. Il rischio è che siccome noi nelle assemblee pubbliche, guardo, credo di potere interpretare anche l'opinione dei miei colleghi Sindaci, ci sentiamo dire l'obiezione che ci fanno i cittadini molto spesso è: queste persone non fanno niente dalla mattina alla sera. E qui siamo riusciti con fatica a fargli fare, come dicevo, a lavorare, lavorare e impegnati anche nel volontariato nelle nostre iniziative, dopo non lo potranno praticamente più fare, quindi sicuramente questo non gioverà alla convivenza di queste persone all'interno delle nostre comunità. Venendo ai temi della sanità, anche questi sono

stati affrontati più e più volte ribadite all'interno del nostro Documento, come l'impegno sui temi della riorganizzazione ospedaliera che il direttore è venuto a ribadire anche nell'ultima plenaria e naturalmente l'impegno nostro come lì è scritto, è quello di tenere presidiate le cose che sono state promesse compreso il tema della Casa della Salute, qui viene citata quella di Voltana, mi risulta che nelle prossime settimane partirà e sarà operativa, per dire una delle ultime operazioni che sono state fatte sui temi della medicina del territorio. Mi permetto di aggiungere una precisazione, è una integrazione rispetto al tema del riconoscimento a Villa Maria come istituto di ricerca e cura a carattere scientifico, questa è una operazione che come è stato detto, riconosciuto è stata in qualche modo vagliata dalla Conferenza Sanitaria e Territoriale, e quindi anche noi, abbiamo fatto la nostra parte, ma abbiamo chiesto con chiarezza all'Assessore Regionale che questa operazione per questi territori, è sostenibile nel momento in cui l'eventuale finanziamento che dovesse essere riconosciuto a Villa Maria fosse un finanziamento aggiuntivo rispetto a quello nel finanziamento della sanità pubblica, che come sapete è gran parte del bilancio della Regione. Per spiegarmi meglio, questo deve essere fatto con risorse aggiuntive che sono risorse statali, che vengono dal Governo. Questo diciamo è in qualche modo il paletto che è stato messo dagli enti locali rispetto al tema del riconoscimento che riteniamo che sia una cosa positiva per questi territori, nel momento in cui chi è preposto a fare questa valutazione ritiene che quel pezzo di specializzazione non ci sia e quindi vada integrata con il privato quindi non si sovrapponga al pubblico, ma naturalmente che questo finanziamento che richiede un istituto di questo tipo non vada inficiare quello sulla sanità pubblica che è già come sapete, è sempre un po' in sofferenza rispetto alle esigenze crescenti della popolazione. Rispetto alle Case Famiglia stiamo facendo un percorso per adottare anche noi un regolamento che ci consenta di avere un maggiore presidio di queste strutture molto delicate, per l'attività che fanno, e condividiamo la preoccupazione, che sicuramente vanno messi dei paletti migliori rispetto a quelli che ci sono ad oggi, per aprire questo tipo di struttura che comunque prendono in carico degli anziani che sono anziani ancora autosufficienti ma naturalmente c'è la delicatezza del servizio che viene dato. Quindi ci stiamo muovendo in coerenza con altri territori che hanno già adottato questi regolamenti, il Comune di Ravenna e altri. Rispetto al tema del Patto Strategico, come dire, abbiamo ribadito che gli impegni scritti lì, li stiamo portando avanti, molti hanno trovato concretezza già adesso, altri la troveranno nei prossimi mesi, faremo anche un punto della situazione assieme a tutti i firmatari prima della fine del mandato. Sulle infrastrutture sostanzialmente le cose scritte sono le stesse forse qualcosa in più abbiamo scritto nelle nostre osservazioni al PRIT quindi al Piano regionale sulle infrastrutture e trasporti, quindi come dire, questa coerenza non è dentro al D.U.P. sviluppata così ma è nelle osservazioni fatte nello strumento dedicato alle infrastrutture. Chiudo sulle ultime osservazioni fatte, che riguardano il tema degli incentivi fiscali per favorire i nuovi insediamenti: c'è un bando aperto adesso di 100 mila euro dell'Unione dei Comuni proprio per favorire nuovi insediamenti commerciali, artigianali nei nostri centri urbani. Non siamo d'accordo ma l'abbiamo già detto altre volte, nell'istituire un fondo territoriale sui giovani perché abbiamo gestito il tema della imprenditorialità giovanile con altri strumenti che sono il tema dell'incubatore, delle start up che sono anche finanziamenti che abbiamo riconosciuto ai consorzi fidi che spesso aiutano anche i giovani ad aprire una nuova attività imprenditoriale. Rispetto al tema che qui è ribadito per l'ennesima volta del conferimento dei lavori pubblici nell'Unione, l'abbiamo detto più volte, non è una scelta che questa Giunta comunale ha condiviso e ha fatto, abbiamo sperimentato delle forme diciamo di coordinamento e di in qualche modo di convenzione tra più Comuni, Lugo Fusignano, attualmente c'è una gestione associata fra Cotignola, Fusignano ed Alfonsine, ma non abbiamo maturato una idea di conferire completamente i lavori pubblici ma abbiamo invece costituito un coordinamento che su diverse politiche struttura appunto delle scelte condivise. L'ultimo, sul coordinamento delle politiche culturali è una cosa che c'è già all'interno

dell'Unione, ha portato a dei risultati importanti soprattutto sui temi delle politiche legate alle nostre biblioteche e alle attività espositive condivise, naturalmente si può sempre fare di più e meglio ma devo dire che tutte le volte che noi siamo in Regione e rappresentiamo anche le nostre esperienze fatte appunto sulle politiche culturali, veniamo riconosciuti come un territorio che ha fatto molto. Cito una delle ultime cose che abbiamo fatto, abbiamo ospitato a Bagnacavallo qualche mese fa, il primo Festival Nazionale sulle Radio Web. Qualche giorno fa ero insieme al Sindaco Francone in Regione, a incontrare l'assessore alla cultura Mezzetti, e ci ha già confermato la volontà di rifinanziare perché in gran parte è un progetto finanziato dalla Regione, questo che era inserito all'interno dei progetti sui giovani, perché è stata l'esperienza, a detta dell'Assessore, più riuscita in tutto il territorio della Regione Emilia Romagna in termini di coinvolgimento dei ragazzi. Io sono stato, come molti miei colleghi, direi tutti sono passati dal festival, da questa iniziativa a Bagnacavallo e io così tanti giovani, anche entusiasti, coinvolti in una manifestazione non li avevo mai visti, perché hanno toccato le corde giuste, c'erano anche personaggi giusti che naturalmente intercettano quel mondo, sia radiofonici ma anche rapper, o trapper insomma adesso come li chiamiamo, comunque artisti che ci hanno consentito di interloquire e di creare anche un evento veramente molto, molto riuscito sul tema delle politiche culturali e nello specifico giovanili quindi mi sentirei di dire che anche su questo, il nostro territorio ha fatto di un coordinamento, di un lavoro comune, un elemento di qualità che ci ha consentito appunto di candidarci anche per i prossimi anni ad ospitare eventi in questo caso di caratura nazionale non solo locale.

Io mi fermerei qui, ecco ci tenevo ad aggiungere questi elementi che credo possono aiutare anche il dibattito e comunque le nostre chiamiamole contro deduzioni alle osservazioni che sono arrivate, che sostanzialmente sono di conferma di tante cose che sono già scritte lì, o di diniego rispetto a cose che già avevamo in qualche modo rigettato diciamo così, in precedenti discussioni.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini, in mancanza di richieste di chiarimenti da parte dei consiglieri sulle proposte di delibera D.U.P. - Società Partecipate – Bilancio di previsione, cede la parola rispettivamente ai Capigruppo Lorenzo De Benedictis (Partito Democratico), Silvano Verlicchi (Per la Buona Politica), Eliana Panfiglio (Lega Bassa Romagna) e Paolo Gherardi (Lista Civica XMassa).

De Benedictis Lorenzo (Capogruppo – Partito Democratico)

Faccio una dichiarazione di voto, passiamo alle dichiarazioni, cioè non volevo sostituirla nel ruolo però vedo che non c'è il dibattito. Sì allora io credo che questa sera ci ritroviamo ad affrontare per una delle ultime volte delle tematiche importanti e strategiche al tempo stesso per questa Unione dei Comuni.

Vorrei partire facendo una riflessione che coinvolge anche tutto il territorio provinciale rispetto a quelli che sono i dati emersi pochi giorni fa dal Sole 24 Ore dove Ravenna ha conquistato 12 posizioni e quindi il territorio ravennate, quindi l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, diventando 11° per la qualità della vita in Italia. Con questo dato, io lo voglio interpretare e sicuramente voglio riconoscere ai Sindaci di questi 9 territori che effettivamente se si è ottenuto questo risultato un pò del merito è stato anche dico nostro per coinvolgere tutti quanti, perché arrivare quasi alla top ten delle posizioni di un territorio vuol dire in una lettura chi amministra l'ha fatto in maniera adeguata affinché i cittadini riconoscano e capiscano che effettivamente la qualità della vita in un determinato territorio nel nostro territorio è migliore rispetto ad altri territori. E questo sicuramente, questa valutazione va rispetto a quelle che sono le tematiche che

rientrano in questa discussione, ma che sono state considerate che non sono state tralasciate. Perché effettivamente rispetto a quello che può essere un mero bilancio o un Documento Unico di Programmazione, ci sono alcuni aspetti che elencherò successivamente e che sono stati tenuti in considerazione anche se possono essere considerati minori e non direttamente appetibili, dal punto di vista della comunicazione rispetto ai cittadini. Basta pensare a tutta la tematica che ha portato avanti in questi anni il Sindaco Pula con il progetto futuro green, che negli ultimi tempi ha visto anche coinvolte quelle che sono le nuove generazioni rispetto a delle tematiche sulla sensibilità e sul risparmio energetico che rispetto a noi come cittadini all'interno di un contesto chiamato Italia ci sembrano lontane, ma che in verità con quella che è la formazione rispetto a una sostenibilità dal punto di vista di educazione, in un qualche modo, comportano una educazione dal punto di vista ambientale che è centrale anche rispetto a quella che è la tematica su cui generalmente si discute. Al tempo stesso anche su questo progetto e mi collego all'altra tematica che voglio toccare, è il dialogo con tutto quello che è il mondo dell'imprenditoria che non è mai venuto meno. È vero, anche oggi mi sembra sono state mosse delle critiche da parte di quello che è l'attuale reggente dell'ex reggente del Tavolo degli imprenditori però io che ne ho fatto parte mi rendo conto che in questi anni l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha cercato il dialogo con il Tavolo degli imprenditori non solo per quelle tematiche come ad esempio il Patto dello sviluppo ma ha però cercato con questi interlocutori di costruire un dialogo su tutta una serie di tematiche che molte volte effettivamente potevano essere considerati come non centrali ma parzialmente centrali rispetto a quello che può essere l'operato di un Tavolo degli imprenditori, e come ultima azione, basti pensare ai contributi che vengono stanziati, vengono riconosciuti a chi rinuncia alle slot machine, quindi questo per evidenziare come anche a quelle tematiche che possono essere come la ludopatia, o il gioco patologico che sono state trattate anche all'interno di questo consesso, l'attenzione era viva e queste azioni dimostrano che c'è vicinanza.

Come c'è vicinanza rispetto a quei progetti come il sostegno e l'inclusione sociale e qui mi attacco al welfare che in un qualche modo questo territorio può immolarlo come causa nei confronti dell'attenzione, rispetto a queste condizioni di fragilità. Anche perché di fronte a un mondo che cambia, di fronte effettivamente a delle economicità che vengono meno, su cui nel passato si erano garantiti dei servizi, garantire sempre gli stessi servizi ma avere economicità minori, diventa pesante e qui, sta nella volontà dell'amministratore, nella volontà dei Sindaci, capire quali sono anche i progetti e i finanziamenti a cui partecipare per riuscire in un qualche modo a sviluppare anche quelli che sono tematiche che dieci anni fa, venti anni fa, potevano non essere considerate, ma in un mondo che cambia, in una evoluzione anche dal punto di vista del terzo settore devono essere considerate.

Per quanto riguarda l'integrazione che vengono date dal punto di vista della Regione come fondi per quanto riguarda le Unioni dei Comuni della Bassa Romagna, io credo che noi dobbiamo farne un vanto rispetto agli stanziamenti che sono fatti perché più volte ce lo siamo detti anche mentre discutevamo su quello che era il Decalogo della governance, una Unione dei Comuni come la nostra che associa 29 servizi è difficile da trovare a livello nazionale se non a livello internazionale ma internazionale non li prendiamo in considerazione. Però è difficile confrontarsi con qualcuno. Quindi, essere i primi che dal punto di vista economico, ricevono più fondi rispetto agli altri Comuni, in un qualche modo, deve non dico essere motivo di orgoglio, però deve farci riflettere anche sulla concezione che si ha fuori da questo territorio dell'Unione dei Comuni perché effettivamente siamo noi presi come nei numerosi consigli che ci sono stati mi ricordo che Piovaccari, il Presidente quindi più volte è venuto da fuori Regione, arrivava perché effettivamente l'Unione dei Comuni era presa come oggetto di studio che effettivamente detta così potrebbe non sembrare niente però in un qualche modo, unendo tutti i tasselli che ha detto il

Presidente in apertura del discorso, e quelli che ho citato io in un qualche modo devono riconoscere come l'operato di queste amministrazioni, in questo momento storico, è riuscito ad adeguarsi ampiamente a quelli che sono le tematiche che si sono sviluppate di fronte anche a quelle che sono le difficoltà che effettivamente quotidianamente si è costretti ad affrontare dal punto sempre di vista amministrativo.

E, queste di per sé non sono ragionamenti che finiscono qui, perché ormai si arriva verso anche la fine della legislatura, è notizia e ne parlavamo prima noi come Consiglieri di maggioranza, che anche i singoli Comuni, ovviamente non è tematica di questa sera, però che Conselice ha ricevuto per quanto riguarda un progetto di sostenibilità, di riqualificazione del centro storico, un'importante cifra economica per appunto finanziare quel progetto. Mi pare siano 900 mila euro, mi conferma il Sindaco Pula se sbaglio? 924 mila euro. Ecco questo potrebbe sembrare scontato effettivamente, però riconosce come ci siano delle progettualità e si è presenti rispetto a quelle che sono anche le proposte che vengono fatte con delle proposte tangibili per finanziare anche l'operato perché ci si rende conto che con indebitamento certe cose non potrebbero essere fatte. E sicuramente questo deve essere un punto di riferimento quando noi ci ritroviamo fuori a parlare con i cittadini rispetto a che cosa è l'Unione dei Comuni, perché al tempo stesso l'Unione dei Comuni porta a fare delle economicità che permettono anche ai singoli Comuni di sviluppare iniziative proprie con quelli che sono in parole povere gli avanzi di bilancio. Però al tempo stesso dimostra come una coesione dal punto di vista dei Comuni come è quella dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha comportato in questi anni lo sviluppo di tutta una serie di tematiche che si incontrano con quelli che sono i tempi che ci ritroviamo ad affrontare.

Detto questo, per quanto riguarda la sicurezza, è stato precedentemente detto che è un po' la tematica che in questo momento ci sta più a cuore, la classifica che riprendevo e, arrivo anche alla conclusione, del Sole 24 Ore per quanto riguarda la giustizia e la sicurezza, dà Ravenna e i territori limitrofi al 17° posto. Senza dubbio questo non deve essere un appannaggio della realtà, soluzioni vanno trovate e il Patto della sicurezza come veniva ricordato precedentemente, i varchi, come venivano ricordati precedentemente, azioni anche di deterrenza, dovrebbero portarne sicuramente, non bisogna abbassare l'attenzione rispetto a queste tematiche e non bisogna illudersi che non si possa fare di meglio quindi è necessario è vero che sia fatto bene ma che si continui a fare bene nel futuro e questo deve essere un po' l'augurio che noi lasciamo in un qualche modo a chi prenderà il nostro posto da consiglieri dell'Unione nella prossima legislatura. Detto questo, il voto del Partito Democratico sarà un voto favorevole, ovviamente.

Verlicchi Silvano (Capogruppo – Lista Civica Per la Buona Politica)

Il Presidente Piovaccari, nella sua esposizione, sostanzialmente ecco ne ha approfittato per argomentare il suo ragionamento in risposta alle osservazioni e proposte del Gruppo che rappresento. Io, Presidente vede non le banalizzerei come lei mi è sembrato di cogliere, nel suo ragionamento, anche perché lo schema delle osservazioni e delle proposte segue in maniera esatta lo schema del D.U.P.: il D.U.P., anno per anno viene periodicamente in parte aggiornato, lo stesso metodo ho adottato io, visto che è il quarto anno, consecutivo, che questo Gruppo, ahimè l'unico, che presenta delle osservazioni e proposte. Oltretutto come ha ricordato, incidenti molte di queste sul Comune di Lugo, essendo io espressione di quel Comune. E visto e considerato che le discussioni sono concomitanti e varie tematiche si intrecciano, lei ricordava i temi tra i tanti, della sicurezza, della legalità, mi darette atto, che assieme a voi, sono colui che ha partecipato alla stesura di un documento che ci vide tutta quanta l'Assemblea votarlo all'unanimità, di conseguenza, di conseguenza, se chiedo che ci sia coerenza rispetto a certi impegni, è perché mi sento parte attiva e integrante, con una differenza: che mentre ho notato e si vede anche, che il

clima del confronto in questo consesso, è di una cosa, di grande attenzione e rispetto, mentre nel Consiglio Comunale di Lugo non è così, e visto e considerato che mentre in altri Comuni le cose che lei ricordava, Alfonsine, Conselice, Bagnacavallo, Massa Lombarda, Fusignano, mi riferisco al sistema di rete, di controllo di vicinato, all'investimento che ogni singolo Comune ha fatto sulla videosorveglianza, tutte queste cose qui, che avete fatto, che i Sindaci, le Giunte di quei territori hanno fatto, voi sapete meglio di me che nel Comune più grosso di questo nostro territorio, quello che è stato fatto altrove a Lugo no.

Allora voi capite bene che essendo voglio dire, espressione di una forza puramente civica, di un unico territorio, sui 9 Comuni, e che, e che su queste tematiche si è posto, essendo legittimato dal voto, in alternativa, alla maggioranza, è evidente, è evidente che queste tematiche hanno una rilevanza e un peso nettamente diverso. E mi sarebbe anche piaciuto allora, che le osservazioni a sto punto, di associazioni, o altri organismi, fossero magari anche state socializzate con i Gruppi Consiliari almeno voglio dire, visto che abbiamo un ruolo voi sicuramente di governo, e di maggioranza, noi di opposizione ma è legittimo, credo sarebbe stato legittimo essere messi nelle condizioni di conoscerle anche per cercare di esercitare al meglio il nostro lavoro. In ogni caso penso, mi si darà atto, lo faranno sicuramente anche tutti gli altri Consiglieri, che i documenti li leggiamo, cerchiamo di interpretarli, ci mettiamo la faccia, mettendo nero su bianco, su tutte quante le materie. È il ruolo penso legittimo, che ogni Consigliere compie, io lo sto compiendo, sono il solo per questo Gruppo, qui dentro, e partecipando quindi anche possibilmente a tutte le riunioni.

Ora visto che comunque è l'ultimo intervento che si fa dal punto di vista politico sulle materie di bilancio perché voglio dire, fra qualche mese, come sappiamo si va ad una scadenza naturale, e come ricordava il Capogruppo De Benedictis, quindi ci saranno nuovi organismi, voglio dire, nuove persone, altre persone, voglio dire a rappresentare la politica locale, io voglio dirvi che rispetto a tutte quante le sollecitazioni che in questi anni ho avuto modo ecco di rappresentare, c'è un dato, sicuramente avete nelle intenzioni fatto un buon lavoro, penso alle relazioni al D.U.P., voglio dire o nel Patto strategico, voglio dire, ci sono buonissime intenzioni, ma io una valutazione politica la faccio rispetto ai risultati. E, mi chiedo e vi chiedo a voi onestamente rispetto a cinque anni fa, cosa è cambiato in meglio? dal punto di vista sociale, economico, nel nostro territorio? la Bassa Romagna, rispetto voglio dire, anche ai territori limitrofi o dell'Emilia o altro, quale risultato può portare dal punto di vista delle condizioni sociali ed economiche migliori per la comunità? per i cittadini? avete portato dal punto di vista organizzativo interno, una efficienza della macchina organizzativa, vi è riconosciuto, e questo è una cosa sicuramente positiva, c'è del buono. Ma, dal punto sociale e dal punto di vista economico, io non ho una percezione chiamiamola così, ottimistica come ho ascoltato dall'intervento che mi ha preceduto. E credo che sia anche difficile voglio dire, averla una visione ottimistica.

Allora prima valutazione:

- in questi cinque anni, c'è sicuramente del buono, in quello che avete fatto, ma c'è anche del meno buono. E allora io se metto in evidenza questo aspetto, debbo dire che in questi dieci anni e anche in questo ultimo quinquennio ma se facciamo la somma del decennio, in Bassa Romagna si sono perse centinaia di attività in parte produttive e altre attività commerciali, pari al 14,5%, del tessuto economico del territorio, quasi il doppio rispetto ai territori limitrofi. Questo è un dato. Che sia ben chiaro, non sto imputandolo alla capacità amministrativa e di governo vostro, sto in ogni caso, segnalando una situazione, che riflette che cosa? Riflette che c'è più povertà assoluta, c'è un aumento delle disuguaglianze, c'è più precarietà economica e occupazionale, c'è una burocrazia che è sempre più lenta e opprimente, per quanto riguarda i rifiuti, certo anche cinque anni fa si parlava di tariffa puntuale, viene riproposta ma la sollecitazione che ho fatto

altre volte, è che altri Comuni, pur non in presenza della gara, si sono attivati, in questi ultimi cinque anni. Io non voglio mica dirvi che dovete fare quello che fanno gli altri, ma se vi sollecito voglio dire a fare di più, non dovete essere permalosi, sottolineo un dettaglio, un aspetto. Mi pare il minimo che io possa fare, discutendo qua con voi e essendo anche, ripeto ancora, con posizioni strategiche e politiche alternative e in ogni caso, in opposizione vostra.

- Sull'ospedale: a me fa piacere leggere sui quotidiani e avere ascoltato anche il direttore generale ribadire gli impegni, ma onestamente parlando, voi ritenete proprio che la realtà ospedaliera lughese, presa a sé stante, abbia proprio quel ruolo chiave che viene dichiarato sui giornali o invece per il cittadino comune che ha bisogno di prestazioni e di servizi, trovi certo le risposte nel sistema ma in un sistema che ha servizi e prestazioni sempre più lontane e i cittadini per raggiungerle sono costretti a sostenere spese, maggiori rispetto a prima. E' un dato di fatto. Si dirà, è la situazione che lo impone ma è un dato di fatto. Ci parlerete anche voi, immagino, con le persone.

- Case della Salute. Ero presente l'altra sera a Voltana. Certo, l'impegno della Conferenza Territoriale, del Distretto di realizzarle entro il 2019 c'è, ma abbiamo ascoltato per quali funzioni, vero? Per la gestione delle patologie croniche esattamente del diabete tipo 2, ma se un cittadino della frazione di Belericetto che è a tre chilometri da Voltana, desidera andare a Voltana, non può farlo. Perché deve continuare ad andare dove andava prima. Se è di Giovecca, attualmente dove va? Va a Lavezzola. Se desidera andare a Voltana, non può. Voglio sperare, visto che l'impegno è entro il 2019, che questo aspetto che non è solo organizzativo ma funzionale si superi perché altrimenti non è cambiato nulla. L'unica cosa che cambia è solamente mettere il cartello Casa della Salute e nulla più. Se poi un cittadino, a sto punto di Voltana, va al servizio, e deve fare un elettrocardiogramma, si sente rispondere: vada ad Alfonsine o Lugo. Se poi una persona che ha la patologia diabetica 2, è chiamato a Voltana, il 10 gennaio del prossimo anno, si sentirà rispondere al telefono, porti ben con sé tutta quanta la documentazione, il paziente risponde, ma come, è già in rete, sono seguito dal centro diabetologico di Lugo! Si sentirà rispondere dall'infermiera di turno: purtroppo il nostro computer non è collegato, quindi porti il materiale cartaceo. E' questa l'organizzazione? Allora vedete che i problemi, le criticità sono diverse. E io non posso allora seguirvi quando si dà una rappresentazione altra, perché la realtà concreta è un'altra. E le persone che vivono questi problemi, non ragionano come voi. Non ragionano come voi. Non ragioneranno come me, forse, ma in ogni caso, non come voi. E allora io credo che siano cose che devono essere voglio dire, colte.

Allora, non voglio annoiare nessuno, sia ben chiaro. Quello che dovevate dire, l'avete detto, quello che dovevate fare, l'avete fatto, quello che dovevo dire anche io in questi anni, l'ho detto. Non ho potuto fare niente perché qualsiasi voto io dia, qualsiasi proposta faccia, viene anche respinta per principio o forse per pregiudizio, pazienza. Nessun problema. Ma non potete chiedermi chiaramente di accomunarmi ad una valutazione altra rispetto a quello che ho sottolineato perché la realtà o meglio, quello che io comunque colgo, vivo, ascolto, è completamente diversa rispetto a quella che narrate, per cui, Presidente anche risparmiando nel tempo, vi risparmio la dichiarazione di voto, anticipo che ovviamente ma non per principio, non per pregiudizio, il mio voto sarà contrario.

Panfiglio Eliana (Capogruppo Lega Bassa Romagna)

Faccio una considerazione velocissima. Il Consigliere De Benedictis ha parlato di cose bellissime, di cose tutte fatte bene, perfette, di fondi che arrivano, però una piccola sottolineatura la faccio, fra l'altro credo sia proprio di questi giorni una interrogazione alla Regione proprio del

mio Gruppo perché caso strano, proprio i cordoni della Regione si aprono sempre a sei mesi dalle elezioni, prima cosa.

Altra cosa, volevo dire al Presidente Piovaccari, che il Decreto Sicurezza che lei avversa tanto, ha permesso l'altra sera, di espellere uno spacciatore a Cervia, albanese, che appunto non aveva il permesso di soggiorno non era in regola, ed è stato espulso immediatamente, via, cosa che non sarebbe stata possibile, sarebbe rimasto sul nostro territorio a portare ancora morte. Mi fa piacere che a Cotignola, i suoi migranti, si siano inseriti in strutture lavorative o abbiano trovato il lavoro perché io sul mio Comune non li ho mai visti lavorare e tutti quei soldi che si sono spesi fino adesso per mantenerli, per mantenerli, è giusto che vengano riconvertiti a favore di tutte quelle persone che in questi anni, invece, non hanno avuto vitto, alloggio, e sono andati anche in mezzo a una strada a dormire e mi creda, è successo anche nel mio Comune. Poi per fortuna la cosa è rientrata e la signora, in questione ha trovato poi per fortuna, alloggio e il resto.

Quindi questo Paese di Bengodi che voi tanto descrivete, io concordo con il Consigliere Verlicchi, non lo vedo. Io vedo delle attività chiudere, vedo delle difficoltà. La Casa della Salute a Voltana che il Consigliere Verlicchi ha chiesto per tanti anni, anche questa miracolosamente, viene realizzata caso strano, a sei mesi, ripeto, dalle elezioni amministrative.

È ovvio che il mio voto è contrario.

Gherardi Paolo (Capogruppo – Lista Civica X Massa)

Una semplice frase, una frase fatta per dire, per esprimere il mio voto che sarà contrario. I can't get no satisfaction, dicevo una volta e ripeto e lo applico, questo bilancio qui e in generale a questi cinque anni. Non sono ideologicamente avverso, non sono pregiudizialmente avverso ma pensavo che se i cinque anni precedenti sono stati quelli in cui l'Unione è nata, speravo che questi cinque fossero quelli in cui l'Unione si potesse, una volta che si è creata, si fosse consolidata, fermare un attimo, fare il punto, e darsi un po' di colore. Bella senza anima, la vedo ancora. Non di solo efficienza, seppure probabilmente ancora da migliorare. La capacità quindi di interrogarsi, di darsi una identità più precisa come Unione, in rapporto agli obiettivi fissati, e cioè di ragionare in grande, senza penalizzare il piccolo, io questo non l'ho visto in questi cinque anni e mi aspettavo che potesse accadere. Che cioè venissero utilizzati per colorare l'Unione che vedo adesso come un film in bianco e nero in un periodo in cui siamo addirittura al 3D. Ecco l'Unione la vedo ancora come un film in bianco e nero invece. E ripeto, è un giudizio che non nasce da pregiudizi contrarie né sull'Unione e né dalla parte che l'Unione la amministra, però, veramente mi aspettavo che questi cinque anni qui venissero utilizzati diversamente e il problema si porrà se nei prossimi cinque anni, la platea di quei palchi sarà diversamente omogenea rispetto ad adesso, allora sì che verranno al nocciolo tutti quei problemi che era il caso di affrontare prima, dando appunto una anima all'Unione.

Per cui, come ripeto, il mio voto sarà contrario.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini, cede la parola al Capogruppo Lorenzo De Benedictis (Capogruppo – Partito Democratico).

De Benedictis Lorenzo (Capogruppo – Partito Democratico)

Colgo l'occasione dell'intervento della Panfiglio per dire una cosa che nel corso di questi anni non ho mai avuto modo e occasione di dire all'interno di questo Consiglio però è giusto anche qui, certe volte delineare quali sono quelle che poi sono le pratiche, che vengono messe in

campo, si è parlato dei soldi che vengono e sono stati dati ai rifugiati, ai richiedenti asilo. Ecco, questi famosi 35 euro, per chi non lo sapesse, è giusto che si sappia, è giusto ribadirlo anche in questo momento che questi 35 euro non ci sono più, sono stati istituiti con la Legge Bossi Fini, è con la Legge Bossi Fini che si stabilisce quanto era la cifra che doveva essere stabilita per avere tutta una serie di, vado velocemente perché effettivamente capisco che all'interno di questa discussione non sia troppo pertinente, però è giusto che anche in questo consesso le cose siano dette come debbono essere dette. Quindi con questi 35 euro vengono istituiti con la Legge Bossi Fini che poi nel 2014 vengono mantenuti. E come più volte è stato detto ed effettivamente la Consigliera Panfiglio non era ancora all'interno di questo consesso ma nelle discussioni numerose, nelle numerose discussioni che sono avvenute anche con l'Asp che ha gestito, in Bassa Romagna, e gestisce ancora queste persone, oltre a pagare il vitto e l'alloggio vengono finanziati tutti quei corsi di formazione, professionali, di lingua che vengono svolti la maggiore parte delle volte da cittadini italiani che pagano lo stipendio a dei cittadini italiani che da domani mattina, non percepiranno più questo reddito, ma che forse, saranno costretti a fare ricorso al reddito di cittadinanza. Molto probabilmente. Quindi bisogna stare anche attenti quando si decide di fare certe scelte, perché effettivamente se poi si va avanti, con il motto prima gli italiani, molte volte quelli che saranno meno tutelati rispetto anche a queste scelte, saranno proprio gli italiani, perché bisogna che si faccia chiarezza che questi 35 euro non vanno nel pocket money che adesso non ricordo a memoria quanto ammonta poi ai richiedenti in questo territorio ma che si distribuiscono, quindi bisogna anche stare attenti certe volte quando si parla di queste cose, e detto questo, se qualcuno vuole capire quali sono le conseguenze rispetto a quello che il Decreto comporterà all'interno anche delle nostre comunità, ho delle cooperative che lavorano con i richiedenti, io lavoro con le cooperative, ho delle cooperative che lavorano in maniera onesta, i bilanci sono anche pubblici, per la maggiore parte di queste quindi possono essere facilmente consultabili e, con cui ci si può anche raffrontare rispetto a quelle che saranno gli sviluppi di come lavoreranno successivamente le cooperative o il futuro di questi lavoratori soprattutto italiani.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini, cede la parola per una replica al Capogruppo Panfiglio.

Panfiglio Eliana (Capogruppo Lega Bassa Romagna)

I 35 erano stati stanziati, non per tutti, tutti quelli che poi sono arrivati dopo che non avevano i requisiti per rimanere sul territorio quindi non è ...*[voci incomprensibili dal pubblico]*...

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini, terminata la discussione, cede la parola per una replica rispettivamente al Sindaco Daniele Bassi e al Presidente dell'Unione Piovaccari.

Bassi Daniele (Sindaco Referente per le politiche di Bilancio)

Grazie Presidente. È l'ultimo bilancio di questa legislatura, un lavoro importante, impegnativo, che merita di essere rappresentato in modo adeguato, nel rispetto che il confronto ha sempre portato nei nostri singoli, nei nostri 9 Consigli Comunali, Consiglio dell'Unione, in parte, come dire, ci auto ripetiamo perché i concetti che vengono espressi in coerenza qui sono quelli che sono stati o saranno espressi nei nostri Consigli, è necessario fare chiarezza.

Io una riflessione che facevo nell'ascoltare i commenti, legittimi, ci mancherebbe, critici nei confronti di ciò che la Giunta dell'Unione, con il sostegno del Gruppo di maggioranza propone

al voto per quanto riguarda il D.U.P. e il bilancio di previsione. Io penso che meritino rispetto il lavoro che è stato svolto da noi, ma anche il lavoro di confronto, di analisi, di studio, di condivisione che c'è stato ad esempio se pensiamo al Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale, che è stato siglato da 33 sigle, se pensiamo al Patto per la sicurezza, i nove Comuni e la Prefettura, cioè l'organismo, la massima entità dello Stato presente in una Provincia. Penso a qualcosa che qui a parte 4 voti contrari, è stato approvato il Regolamento di Polizia municipale, coesione sociale, civile convivenza. Io ritengo, è soggettivo quello che dico, che sia stato bocciato anche da chi l'aveva chiesto ma è soggettivo e quindi posso sbagliarmi, mette ordine, fa chiarezza, rende omogenee le regole. Noi abbiamo cercato da questo punto di vista, di fare in modo che il rispetto per gli altri, il rispetto per se stessi, il rispetto per le regole prevalesse e quando parliamo ad esempio di sicurezze, oggi, e anche questo è soggettivo ma lo possiamo mettere qui a livello istituzionale.

Io ho un timore, ho due timori sopra gli altri:

- il timore maggiore ad esempio perdonatemi è che il disegno di legge Pillon che è la cartina tornasole di un Governo reazionario, io eri sera, i Consiglieri Marconi e Gherardi sanno come ho etichettato questo Governo, porterebbero se domani le mie due figlie avessero uno svantaggio economico e lavorativo nei confronti del loro partner dal quale si vogliono separare ad una posizione che le porta a subire, perché l'obiettivo è quello che le famiglie debbano restare come sono, e poi si può entrare nel merito, che ci riporterebbe nel Medioevo dei diritti.

- Un altro timore forte che io ho, mi sono permesso di leggere tutti gli articoli e potrei davvero, come dire, parlare a lungo di questo, ma non lo farò, ci mancherebbe, parlo del Decreto Sicurezza, oggi, oggi la Bassa Romagna lo diceva il Presidente, la Bassa Romagna come e più di altri territori all'interno di questa Provincia che è stata portata come esempio a livello nazionale, che cosa ha fatto? Ha scelto di gestire delle situazioni. Ha scelto che l'accoglienza fosse diffusa e non concentrata, ha scelto che continuassero ad essere ordinate le nostre collettività. Perché anche all'interno di questo territorio, ci si è dati dei parametri, per un percorso di accoglienza di quella che è tutto fuorché una emergenza ma è una situazione, una questione da gestire. E lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo. Queste persone, che oggi dopo il percorso che devono svolgere le commissioni prefettizie e cito al plurale ma è una sola a Ravenna e Forlì insieme, si ritrovano e si ritrovavano con lo status profugo, la carta di identità, il medico di base per capirci e poi lo dicono i dati, più del 90% se ne vanno perché hanno altri progetti di vita in nord Europa e così via, ma questo è un altro discorso. Quei 35 euro a disposizione di chi in convenzione e la Prefettura non potrà più farlo, quindi fuori domani da un percorso di gestione che oggi con quei 35 euro porta a servizi di ingresso, identificazione, servizi di pulizia personale, dell'ambiente, fornitura di beni di prima necessità, mediazione culturale, e linguistica, per permettere loro di potere camminare con le loro gambe, domani, non ci sarà più. Il Governo ha, bisogna darne atto, sono dati ufficiali del Ministero dell'Interno, chi rappresenta le istituzioni non può permettersi di giocare su questi numeri, ha espulso ad oggi, circa, 25.000 persone. E' un numero molto importante, c'è un però, di questi ne ha rimpatriati 4.300, che cosa vuol dire? Che ci sono 20.000 rispetto a questo dato, parziale, 20.700 clandestini in mano alla criminalità organizzata che prima seguivano un percorso ordinato. L'assenza di regole cioè le convenzioni che oggi definiscono una accoglienza diffusa ed equilibrata, potrebbero portare chiunque in una comunità di 800 persone ad averne 300, dico dei numeri, per far capire, o una città di cento mila abitanti nessuno, in base a ciò che con il criterio, mi auguro non del massimo ribasso, ma dell'offerta economicamente più vantaggiosa, viene portato, con una cifra inferiore che non permette di sviluppare quelle procedure.

Detto questo, noi abbiamo fornito una prospettiva visto che come diceva secondo me, opportunamente, il Capogruppo Verlicchi, è un lavoro iniziato agli albori della legislatura e portato avanti per certi pezzi insieme, dovrebbe rendere orgogliosi tutti perché se la realtà fosse a nostro avviso, per fortuna, questa rappresentazione è lontana dalla realtà, coloro che rappresentano interessi, nel territorio, penso alle parti sociali, le rappresentanze economico finanziarie, produttive, il tessuto sociale famiglie, i nostri concittadini, il mondo della scuola, che hanno accompagnato questo percorso e lo stanno sostenendo con azioni concrete insieme a noi, penso al Patto per lo sviluppo ma le altre situazioni che abbiamo firmato, vuol dire, cioè si sta ratificando che tutto questo mondo, cioè l'insieme della nostra società è fuori dalla realtà. Non è così. Per fortuna.

Noi, non rivendichiamo nulla, chiediamo però che sia la fotografia, può essere condivisa o no ma deve essere nitida, non può essere inquinata da elementi che, lo ribadisco, a mio avviso, qui mi assumo, alla faccia, qui siamo 8 Sindaci su 9, ma io ci metto la mia faccia, ci mancherebbe altro. non rappresenta la realtà perché i dati oggettivi supportano un'altra verità: abbiamo il migliore dei mondi? Assolutamente no. Ci sono tante difficoltà, ma questo territorio è quello nella nostra Provincia, i numeri amo dirlo perché ormai è una tara mentale, i numeri parlano, però bisogna saperli leggerli e scrivere correttamente, e saperli ascoltare. Quando noi, ad esempio, ai consorzi fidi continuiamo ad erogare 150 mila euro, che è la cifra più importante di tutta la Provincia, e la Camera di Commercio ad esempio, li porta da 150 mila, perché il patto era tanti i Comuni, tanti la Camera di Commercio, a 65 mila euro, il segnale è forte, continuiamo a mandarlo noi. Quei 10 milioni di euro qui mi insegna il dottore Garelli che nelle convenzioni di Tesoreria abbiamo messo a disposizione, stessa parte noi, stessa gli istituti di credito, per abbattere i mutui per gli interessi nel mondo industriale, artigiano, commerciali, agricolo, mondo cooperativo. Per quello che riguarda ad esempio il mio Comune, ha portato complessivamente a movimentare cinque milioni di euro. Nel mio Comune la quota a parte, perché è equilibrato un po' in tutti i Comuni. Queste sono risposte che abbiamo dato noi. Che abbiamo sottratto vista da un altro punto di vista, questa mole di risorse, per fare altre cose. Abbiamo scelto di sostenere questo.

Le parti sociali, e poi ho terminato, vi chiedo scusa perché l'ho fatta lunga, le parti sociali e il Tavolo della imprenditoria sono 13 sigle più tre sigle sindacali, che sostengono senza che nessuno, lo giuro, gli abbia puntato nessuna pistola alla tempia, né carica né scarica, sostengono la bontà del lavoro fatto, del percorso che abbiamo individuato e della prospettiva che andiamo ad offrire, non ritengo che siano privi di senso della realtà.

Questa è la fotografia reale e concreta di un territorio che deve migliorare, deve cambiare, deve innovare sicuramente ma che oggi è rispetto ad altre realtà simili equiparabili alla nostra, palesemente un punto di riferimento e questo noi, ribadisco, non è che lo rivendichiamo, però chiediamo ad onore di tutti, e della chiarezza dell'onestà intellettuale che tutti hanno, per amor di Dio, ci mancherebbe, non voglio essere frainteso su questo ma chiediamo che sia riconosciuto semplicemente perché supportato dai fatti e poi non ho parlato perché ci sono i miei colleghi del welfare, della parte educativa e così via.

Ecco non riconoscere questo, significa semplicemente non riconoscere quello che è, poi, per carità, è legittimo tutto, ci mancherebbe altro.

Piovaccari Luca (Presidente dell'Unione)

Sì credo che qualche replica sia opportuna cercando naturalmente di non aggiungere, di non sovrappormi a quello che già il Sindaco Bassi ha ben delineato rispetto a diverse tematiche, però

i numeri, giustamente ha detto, vanno letti, interpretati e studiati con attenzione, e anche io a partire da alcuni numeri farò anche di conseguenza alcune considerazioni politiche.

Rispetto al tema del ruolo e della partecipazione delle associazioni economiche rispetto al percorso di approvazione di questo bilancio, non ci sono state osservazioni formali ma come già in qualche modo anche il Sindaco Bassi ha detto, hanno condiviso un impianto e ci hanno in un qualche modo sollecitato ad andare avanti anche sul Patto dello sviluppo magari anche sui temi che sono rimasti più indietro, rispetto ad altri invece sui quali oggettivamente abbiamo fatto di più.

Ma ci sono alcuni numeri che raccontano meglio, di tante parole, le cose che sono state fatte.

Ne do uno importante sull'ospedale di Lugo che mi è stato dato questa mattina. Nel 2017, i lughesi, quindi cittadini di questo territorio, che sono stati ricoverati all'ospedale di Lugo sono il 93,3%. Cioè il 93,3 per cento dei cittadini di questi territori, si cura qui. È il dato più alto di tutta l'Asl Romagna. Questo qualcosa significherà. Forse significa che se è stato fatto, soprattutto negli ultimi anni, anche un lavoro di recupero della fiducia rispetto alla attività di questa struttura che sicuramente aveva perso nel tempo, per tante vicende anche diciamo, in parte giornalistiche in parte anche montate, anche da alcuni Gruppi politici, perché l'abbiamo sempre detto, se si continua a sparare su una istituzione, su una struttura di questo tipo poi si rischia veramente che la fiducia in questa istituzione si perda e questo dato sicuramente è in contro tendenza ed è un dato oggettivo, questo è un numero molto chiaro.

Ne do un altro, è chiaro che in questi anni ci sono state tante aziende che hanno chiuso, non solo in Bassa Romagna, nella Provincia, nella Regione, in Italia, nel mondo, è stata una crisi epocale ed è evidente che anche questi territori hanno subito degli impatti pesanti. Però bisogna sempre anche qui guardare i numeri perché a volte calano le imprese in termini numerici, perché magari ci sono anche tante partite Iva quindi imprese di una unica persona che chiudono ma c'è un dato, visto che siamo in un periodo dove alcuni segnali di ripresa ci sono, che abbiamo messo anche all'interno del D.U.P. che è questo: il confronto fra il giugno 2017 e il giugno 2018 degli addetti, quindi le persone che lavorano in Bassa Romagna, è aumentato del 3,2%. Questo è un dato che ci dice che a fronte, comunque di un calo delle imprese che questo trend è diminuito e si è in qualche modo rallentato molto nella Regione ma anche nei nostri territori, il dato che noi dobbiamo guardare è quello degli occupati, che sono aumentati del 3,2 %, che è un dato molto, molto significativo. È chiaro che non vuol dire che tutto va bene ma è chiaro che parliamo di un segnale anche in qualche modo positivo di speranza che è frutto sicuramente di tante componenti ma che è sicuramente un elemento positivo che dobbiamo guardare anche con soddisfazione.

Sul tema della sicurezza ha detto molto bene già il Sindaco Bassi. Aggiungo due ulteriori elementi che sono questi: un dato, anche qui, sui rimpatri. Anche qui, fonte Viminale, quindi il Ministero dell'Interno, l'istituto di politica internazionale appunto confrontando i dati del Viminale, ci dice sono dati del Viminale quindi ufficiali, chiunque di noi li può andare a vedere, che da giugno a novembre del 2017 confrontato con giugno novembre del 2018, quindi con Governo Gentiloni e Governo Conte, stavo per dire un altro nome, Governo Conte, meno 20% di rimpatri. Questi sono dati del Viminale, è chiaro che non è che l'espulsione e i rimpatri si fanno con un decreto, sarebbe molto facile scrivere con un decreto, ma i rimpatri si fanno con una cosa, gli accordi con i Paesi. Se non ci sono gli accordi, abbiamo voglia di dire che li rimandiamo ai loro Paesi. Non se li riprendono. Ci vogliono gli accordi e quindi come diceva giustamente il Sindaco Bassi, a fronte di espulsioni non sempre corrispondo i rimpatri, anzi, corrisponde una serie di clandestini sul territorio che poi spesso, ahimè, dove vanno? Vengono in qualche modo agganciati dalla criminalità organizzata. C'è invece un dato molto chiaro e oggettivo, la prima conseguenza del decreto sicurezza che ha eliminato la protezione per motivi

umanitari, è stata eliminata la possibilità di ospitare persone per motivi umanitari, dal giorno dopo, ha portato a 40 mila clandestini in più in Italia, perché 40 mila persone accolte con permesso umanitario ad oggi sono clandestini perché non si possono più accogliere. Quindi, anche qui, bisogna essere molto attenti e guardare le cose. Io dietro queste cose, vedo un disegno, che è quello di non risolvere i problemi, anzi di renderli ancora, come dire, dare ancora sui territori, creare maggiori tensioni sui territori e questo in qualche modo, utilizzarlo come scusa per fare dei provvedimenti ulteriori, temo anche di limitazioni della libertà individuale e personale, ed è questo che a noi preoccupa. Noi qui abbiamo fatto uno sforzo, lo abbiamo già detto e lo ribadisco, e sfido chiunque a dire il contrario, problemi qui, importanti, qualche problema l'abbiamo avuto, non sto dicendo di no, non li abbiamo avuti, ci sarà, vorrà dire che qualcosa di buono in qualche modo è stato fatto.

Arrivo alla fine, e chiudo davvero. Questo come si è detto è l'ultimo bilancio di questa Giunta, non tutto è perfetto, naturalmente ci sono ancora tante difficoltà, c'è anche una complessità che dobbiamo gestire e cerchiamo di gestire insieme a tutti i portatori di interesse di questo territorio ma credo che diverse cose siano state fatte in modo positivo, e in qualche modo, una idea, una visione di come in qualche modo abbiamo cercato di costruire, immaginato, i territori della Bassa Romagna, oggi e nel futuro, c'è stato ed è stato, ripeto condivisa anche all'interno del Patto per lo sviluppo. Quando mi si chiede la qualità della vita di questi territori è aumentata? Questo naturalmente lo dovranno dire i cittadini e come dire, siamo tutti sottoposti all'insindacabile giudizio degli elettori e fra poco in qualche modo saremo sottoposti a questo giudizio.

Però io credo che in termini di qualità e qualificazione dei servizi per l'infanzia, questo territorio ha poco da invidiare ad altri territori. I numeri anche qui parlano molto chiaro. Nel territorio della Bassa Romagna la percentuale di bambini in età da nido, che frequentano gli asili è del 32,8%, in Regione Emilia Romagna del 26 e 8, sappiamo che la Regione Emilia Romagna su questo tema è la prima in Italia, in Italia il 10. Quindi il 10 % in Italia i bambini in età di asilo, va all'asilo. Ma perché? Perché non ci sono. Non ci sono proprio gli asili. Noi pensiamo, immaginiamo sempre l'Italia come i nostri territori, è bene diversa. Qui ci sono e con l'ultima gara che è stata fatta abbiamo allargato ulteriormente i servizi in termini di flessibilità degli orari per venire incontro alle famiglie, alle loro esigenze. Questo per me significa qualità della vita.

Anche il sistema di welfare nel suo complesso si è allargato, con nuovi strumenti dedicati soprattutto all'inserimento lavorativo, al sostegno alle persone che perdono il lavoro per cercare di fargli recuperare, come dire, un percorso attivo dentro la società, il sostegno agli affitti, per aiutare chi è in difficoltà, anche rispetto al tema della casa.

L'offerta culturale di questi territori si è allargata enormemente in questi anni, grazie anche al lavoro delle tante associazioni di volontariato ma che poi sono sostenute dalle amministrazioni, come Unione anche noi abbiamo cercato di fare una regia se vogliamo per sviluppare anche una promozione territoriale che fosse di maggiore qualità, cercando di agganciarci anche alla destinazione turistica, alle nuove opportunità che si stanno creando.

Quando noi parliamo di sviluppo economico e su questo chiudo veramente, pensiamo sempre agli enti locali ma ci dimentichiamo che intanto lo sviluppo economico non si fa per decreto, sarebbe molto semplice anche qui, ma sicuramente non lo si fa con gli strumenti spuntati che hanno i Comuni, lo deve fare il Governo nazionale in primis e sicuramente anche l'Unione Europea perché quando parliamo di sviluppo economico non è che possiamo noi, sì possiamo mettere un incentivo fiscale, una agevolazione ma però lo ricordava già il Sindaco Bassi noi le risorse gliel'abbiamo messe qui, quelle che abbiamo. Non è che noi, oggi, possiamo muovere delle grandi leve, non è che possiamo ridurre il cuneo fiscale o fare altre cose. Però i

finanziamenti alle imprese li abbiamo garantiti e i numeri che vi ho dato anche l'altra volta di oltre 5 milioni di euro di finanziamenti fatti con il bando di tesoreria sono soldi questi, che le imprese hanno avuto e che gli hanno fatto risparmiare in prospettiva ogni anno, 100 mila euro di interessi. Quindi sono tutti sforzi, se vogliamo piccoli, ma con gli strumenti a nostra disposizione, sono le cose che abbiamo potuto fare.

In termini anche di semplificazione, nei primi mesi del 2019, approveremo una variante che riporta ad uso agricolo oltre 400 ettari di territorio, quindi riduciamo il consumo del suolo e promuoviamo la riqualificazione e la rigenerazione delle nostre città.

Sono tutti elementi che secondo me, presi nel loro insieme e quindi delineano una strategia, e vanno nella direzione di intervenire per migliorare la qualità e l'attrattività dei nostri territori.

Non ci sono più problemi? Sicuramente no. Problemi ce ne sono ancora, ma dobbiamo come dire, continuare a lavorare in una direzione che secondo me è quella corretta e su questa direzione dobbiamo continuare a lavorare magari pensando anche a politiche organizzative, e anche strategiche innovative rispetto a quelle che abbiamo fatto. Lo diceva bene anche il Capogruppo De Benedictis, tante cose sono positive e ci vengono riconosciute, ma sarebbe un grave errore fermarsi, bisogna continuare a innovare anche la nostra organizzazione perché ha dei difetti che vanno corretti e cercare di non stare fermi rispetto a un mondo che cambia molto velocemente.

Io credo che l'impegno che è stato messo in campo da queste amministrazioni, grazie anche a una struttura che in qualche modo ci ha accompagnato in queste sfide, c'è stato un impegno per larghi tratti positivo e sinceramente credo che questo sforzo sia anche riconosciuto anche da chi in queste comunità vive e lavora quotidianamente.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini, cede la parola per dichiarazione di voto al Capogruppo Gherardi

Gherardi Paolo (Capogruppo – Lista Civica X Massa)

Il mio voto contrario mi permetto, senza arroganza, credetemi, di dare un piccolo consiglio a voi del centro sinistra: se volete recuperare un po' dei tantissimi voti che avete perso, scendete dal pero. Tornate in mezzo alla gente ed ascoltatela. Per esempio, sulla sanità, nei paesi satelliti la percezione è che il contatto con la sanità di base si sia allungato e la gente non è contenta. Se parliamo di Lugo, dell'ospedale, la percezione è che se uno va al Pronto Soccorso ci rimane per dieci ore. È una percezione sbagliata? Come lo era quella per la sicurezza che poi ha portato masse notevoli, stanche di non essere ascoltate da un'altra parte? Non lo so, però può darsi che sia così. Ma ripeto, un piccolo consiglio da chi vi augura di riuscire, se volete recuperare un po' di quella miriade di voti che avete perso, scendete dal pero. E cominciate a riascoltare la vostra gente.

Si dà atto che gli interventi di cui sopra si omettono e che la loro trascrizione integrale unitamente alle registrazioni, è conservata presso la Segreteria a disposizione dei Consiglieri, a norma delle vigenti disposizioni del Regolamento del Consiglio dell'Unione.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che:

- con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 15/11/2013 (n° 92164) l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stata ammessa a partire dall'esercizio 2014 alla sperimentazione di cui all'art. 36 del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D. Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D. Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, il quale prevede che *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.....”*;

Visto l'art. 174 - comma 1 - dello stesso D. Lgs n. 267/2000, coordinato con le disposizioni del D. Lgs n. 118/2011, che dispone *“lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento Unico di Programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”*;

Visto il principio contabile applicato della programmazione, All. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che il Documento Unico di Programmazione:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Visto il D. Lgs 23/6/2011, n. 118 emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* (Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172), come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126;

Visto il D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126 - “Disposizioni integrative e correttive del *decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli *articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”;

Visto che:

- con delibera di Consiglio Unione n. 75 del 20/12/2017, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018/2020 contenente le linee strategiche e operative per la programmazione finanziaria e gestionale 2018/2020;

- con delibera di Consiglio Unione n. 76 in data 20/12/2017, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di Previsione finanziario 2018/2020 e relativi allegati predisposti ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e del D. Lgs n. 126/2014, modificato con successivi atti deliberativi;

- con delibera di Giunta Unione n. 214 in data 21/12/2017, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2018/2020 - Parte contabile (Art. 169 D. Lgs n. 267/2000), modificato con successivi atti deliberativi;

- con delibera di Giunta Unione n. 37 in data 15/03/2018, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione - Piano della Performance - Piano dettagliato degli obiettivi anni 2018/2020 (Art. 197 - comma 2 - lettera a) del D. Lgs n. 267/2000 e art. 10 D. Lgs n. 150/2009);

- con delibera Giunta Unione n. 115 del 19/7/2018 è stato approvato lo schema del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019/2021, presentato nel Consiglio Unione del 25 luglio 2018 (delibera n. 33) ;

- con delibera Giunta Unione n. 181 del 09/11/2018 è stata approvata l'adozione dello schema di Programma biennale 2019/2020 per l'acquisizione di forniture e servizi;

- con delibera Giunta Unione n. 185 del 15/11/2018 è stato approvato lo schema di Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2019-2021 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2019;

- con delibera Giunta Unione n. 186 del 15/11/2018 è stato approvato lo schema della nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019/2021 presentato al Consiglio dell'Unione nella seduta del 21/11/2018 (delibera n. 49);

Vista la delibera di Consiglio dell'Unione n. 49 del 21/11/2018 con la quale è stata presentata la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019/2021, così come previsto dall'art. 170 - comma 1 - del D. Lgs n. 267/2000 in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato alla programmazione (*All. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011*) e che i Consiglieri sono stati avvisati della facoltà di presentare, a norma dell'art. 174 del D. Lgs n. 267/2000 e dell'art. 6 del vigente Regolamento di contabilità, osservazioni;

Ritenuto di dover integrare il Programma Biennale 2019/2020 per l'acquisizione di forniture e servizi adottato dalla Giunta, con le seguenti indicazioni fornite dagli uffici sulla base di elementi motivazionali intervenuti dopo l'adozione del programma:

- Servizio Igiene, sanità, educazione ambientale: La variazione al piano biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020 - relativamente all'affidamento del servizio di *“Disinfestazione e derattizzazione e dezzanarizzazione del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna”* - rispetto alla previsione iniziale, è necessaria in quanto la Regione Emilia Romagna in data 26 novembre sul tema del Piano Regionale Arboviroso e delle strategie di lotta contro le zanzare ha presentato il *“capitolato di gara tipo per l'affidamento dei servizi di lotta alla zanzara tigre e relativi controlli di qualità”* che costituirà il futuro riferimento tecnico per l'affidamento dei servizi. Sostanzialmente viene richiesto agli Enti interessati nella gestione e realizzazione delle varie attività di disinfestazione di alternare ed utilizzare prodotti antilarvali diversi contro le zanzare per contrastare i fenomeni di resistenza ad alcuni prodotti comunemente utilizzati. La previsione di alternare/sostituire i prodotti antilarvali comporta un onere maggiore a carico dell'amministrazione. Pertanto si è reso necessario prevedere una modifica della previsione dei costi del servizio di dezzanarizzazione come indicati nel piano biennale degli acquisti 2019/2020. (ACQUISTO 4)

- Area Welfare: A causa di impreviste esigenze di servizio, si è provveduto ad inserire i seguenti affidamenti (base d'asta/rimborsi massimi > € 40.000,00 e < 1 milione €):

1. Servizi rivolti alle donne vittime di violenza di genere (ACQUISTO 33)
2. Servizio di housing first (ACQUISTO 37)
3. Servizio di housing sociale temporaneo (ACQUISTO 38)
4. Servizio di trasporto, accompagnamento sociale e trasporto scolastico a ist. superiori, minori disabili, territorio di Bagnacavallo (ACQUISTO 34)
5. Servizio di trasporto, accompagnamento sociale e attività di pubblica utilità territori di Lugo, Conselice e Bagnacavallo (ACQUISTO 35)
6. Servizio di trasporto, accompagnamento sociale e attività di pubblica utilità territori di Fusignano, Massa Lombarda e Cotignola (ACQUISTO 36)

Visto lo schema allegato di D.U.P. 2019/2021 comprendente i seguenti allegati:

- introduzione;

allegato 1 – le Condizioni esterne

allegato 2 – le Condizioni interne A) Risorse Finanziarie

allegato 3 – le Condizioni interne B) Risorse Umane

allegato 4 – Sezione strategica – Le missioni e i programmi

allegato 5 - Obiettivi Società ed enti partecipati

allegato 6 – Sezione operativa – obiettivi e indicatori (integrato come descritto in premessa)

allegato 7 – programma biennale forniture e servizi 2019/2020

allegato 8 – programma triennale lavori pubblici 2019/2021 e elenco annuale lavori 2019;
integrato come sopra descritto;

Sottolineato che il D.U.P. dell'Unione è stato realizzato in modo integrato con i D.U.P. e i Bilanci dei Comuni aderenti e contiene gli indirizzi generali di programmazione del territorio con particolare riferimento ai servizi conferiti;

Viste le osservazioni e proposte presentate in merito al Documento Unico di Programmazione 2019/2021 dal Gruppo Consiliare Per la Buona Politica in data 12/12/2018 prot 71424/2018, allegate al presente atto (allegato B);

Ascoltate le motivazioni fornite dal Presidente dell'Unione Luca Piovaccari durante l'esposizione del punto in risposta alle osservazioni e proposte del Consigliere Silvano Verlicchi, sopra riportate;

Acquisito il parere favorevole del Revisore Unico dei Conti, nominato con atto di Consiglio dell'Unione n. 44 in data 28/06/2017, al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019/2021 e suoi allegati ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs n. 267/2000, allegato A) al presente atto;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2019/2021, predisposto in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione All. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 (*Allegati "introduzione, 1,2,3,4,5, 6, 7 e 8"*);

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle norme sull'ordinamento degli enti locali) secondo cui rientrano nella competenza dell'organo consiliare gli atti fondamentali in materia di pianificazione e programmazione;

Esaminato nella Conferenza dei Capigruppo dell'Unione allargata ai Capigruppo dei Comuni, alla Commissione Bilancio dell'Unione, alle Commissioni comunali delegate in materia, in data 10/12/2018;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Direttore Generale ed il parere di regolarità contabile del Responsabile del Settore Ragioneria, in conformità all'art. 49 TUEL;

Con la seguente votazione accertata dagli scrutatori – ricognitori di voti e con esito proclamato dal Presidente;

Consiglieri presenti 19 - Votanti 18 - Voti favorevoli 15 – Contrari 3 (Elia Panfiglio – Lega Bassa Romagna, Paolo Gherardi – Lista Civica XMassa, Silvano Verlicchi – Lista Civica Per la Buona Politica) – Astenuti 1 (Anna Garuffi – Lista Civica Con i Cittadini);

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019 – 2021 contenente le linee strategiche e operative per la programmazione finanziaria e gestionale 2019/2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 170 - comma 1 - del D. Lgs n. 267/2000 ed in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione (All. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011), costituito dai seguenti allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - introduzione;
 - allegato 1 – le Condizioni esterne
 - allegato 2 – le Condizioni interne A) Risorse Finanziarie
 - allegato 3 – le Condizioni interne B) Risorse Umane
 - allegato 4 – Sezione strategica – Le missioni e i programmi
 - allegato 5 - Obiettivi Società ed enti partecipati
 - allegato 6 – Sezione operativa – obiettivi e indicatori
 - allegato 7 – programma biennale forniture e servizi 2019/2020
 - allegato 8 – programma triennale lavori pubblici 2019/2021 e elenco annuale lavori 2019 (integrato come descritto in premessa);
- 2) di dare atto che il D.U.P. dell'Unione è stato realizzato in modo integrato con i D.U.P. e i

Bilanci dei Comuni aderenti e contiene gli indirizzi generali di programmazione del territorio con particolare riferimento ai servizi conferiti;

- 3) di pubblicare il programma biennale forniture e servizi 2019/2020 e il programma triennale lavori pubblici 2019/2021 e elenco annuale lavori 2019 nelle forme previste dall'ordinamento allo scopo di dare una adeguata informazione alle imprese sulle procedure previste dall'ente ai fini di una tempestiva iscrizione agli albi (MEPA, MERER, ..);
- 4) di inoltrare agli enti partecipati copia dell'allegato 5 - Obiettivi Società ed enti partecipati e del Piano di revisione ordinaria approvato in data odierna, contenente gli obiettivi da realizzare.

Inoltre,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Con la seguente votazione accertata dagli scrutatori - ricognitori di voti e con esito proclamato dal Presidente;

Consiglieri presenti 19 e Votanti 19 - Voti favorevoli 16 – Contrari 3 (Elia Panfiglio – Lega Bassa Romagna, Paolo Gherardi – Lista Civica XMassa, Silvano Verlicchi – Lista Civica Per la Buona Politica) – Astenuti 0;

D E L I B E R A

- di dichiarare, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, immediatamente eseguibile il presente atto.

Il Presidente

GIACOMO BALDINI

Il Segretario Generale

MARCO MORDENTI
